

Cesenatico

«Brutti segnali, l'estate deve essere sicura»

Di recente episodi violenti in piazza Costa e nei Giardini al Mare. I bagnini e Zignani (Uil) preoccupati: «Il posto di polizia è necessario»

di **Giacomo Mascellani**

Gli episodi di violenza in piazza Andrea Costa stanno minando la serenità di una città dove il problema dell'ordine pubblico è stato tenuto sotto controllo e la sicurezza è percepita. Tuttavia, il fatto che le aggressioni avvengano in pieno giorno e davanti a centinaia di persone, denota una evoluzione del problema sul quale occorre intervenire immediatamente. Istituzioni e forze dell'ordine da una parte, e i genitori di questi giovani dall'altra, sono chiamati a fare ciò che devono.

I primi a non poterne più di questi episodi di violenza, sono proprio i residenti e gli imprenditori, come si capisce dalle parole di Simone Battistoni, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico, il quale mette da parte la diplomazia: «Così non si può andare avanti, è inutile girarci attorno. Assieme alle altre categorie economiche abbiamo avanzato delle pre-

cise richieste alla Prefettura di Forlì-Cesena e allo stato attuale diciamo apertamente che non siamo affatto contenti. Il controllo del territorio è una priorità, pertanto rilanciamo la richiesta già fatta attraverso i canali ufficiali, per avere la riapertura del posto estivo di polizia e il potenziamento della compagnia dei carabinieri. Dobbiamo prevenire, perché quando avvengono aggressioni in pieno giorno e

c'è sempre il pericolo che scoppi una rissa, non è più il momento di stare a discutere, anche perché sinora ci è andata bene, nel senso che non ci sono stati gravi feriti, ma questa escalation ora richiede interventi concreti».

L'ultimo episodio che ha riguardato un ragazzino di 16 anni, aggredito nel tardo pomeriggio di sabato scorso da parte di un coetaneo tunisino facente parte

di un gruppo di attaccabrighe alterati, ha colpito la popolazione e preoccupato chi vive in questa zona nel cuore della Cesenatico turistica.

Stefano Barberini, proprietario assieme alla famiglia del Bagno Veneto, è l'operatore balneare che sabato ha soccorso il 16enne preso a pugni e ha chiamato i carabinieri: «La situazione qui deve essere ripresa in mano, perché non è possibile vedere dei ragazzini picchiati in centro sotto gli occhi di tutti. Quando sabato abbiamo soccorso il 16enne in piazza Costa, fuori dallo stabilimento c'era il gruppo del tunisino che lo ha aggredito. Questi sono atti di violenza e di intimidazioni che non dobbiamo lasciar correre, ischiamo che la situazione precipiti e sia sempre peggio».

Barberini alza il coperchio anche su degli episodi di violenza accaduti anche nei weekend precedenti: «La domenica precedente c'è stata un'altra scizzottata, alcuni dei miei clienti hanno segnalato l'atto di violen-

za e uno di questi, un turista abituale che frequenta la nostra spiaggia, si è ritrovato con un vetro della macchina rotto senza alcun motivo. Ma le avvisaglie c'erano già state tre settimane fa, con i primi assembramenti in piazza Andrea Costa e ai Giardini al Mare dove alcuni turisti di Modena che stavano passeggiando sono stati pesantemente insultati da un branco di giovani sconosciuti che li avevano provocati».

Sulla problematica interviene anche il segretario generale della Uil Emilia Romagna Giuliano Zignan: «I segnali c'erano tutti ed è chiaro che la situazione sia sfuggita di mano. Noi abbiamo chiesto l'apertura del posto estivo di polizia perché lo riteniamo fondamentale e i fatti lo stanno confermando».

ALLARME

«Soprattutto nella zona mare crescono le tensioni a causa di gruppi di giovani»